



REGIONE TOSCANA

Giunta Regionale

Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale

Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici

Prot. n. AOO-GRT
da citare nella risposta

Data

Allegati 1 di seguito

Risposta al foglio del
Prot. numero AOO – GRT/

Alla Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

Oggetto: [ID 2057] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di "Impianto di ossidazione termica mediante tecnologia flameless con recupero di materia" in località Legoli, Comune di Peccioli (PI). Proponente: Novatosc S.r.l. - Comunicazione deposito documentazione modifica sostanziale e richiesta pareri e contributi. Contributo tecnico istruttorio. Contributo tecnico istruttorio.

Con riferimento alla vostra richiesta circa il procedimento in oggetto, inviata con nota AOOGRT / AD Prot. 0260669 Data 17/04/2025 ore 20:42 Classifica P.140.050, con la presente si trasmette il contributo tecnico redatto da questo Settore secondo il modello allegato.

Cordiali saluti

Il Dirigente Responsabile del Settore
Dr. Sandro PIERONI

EG/DB

Oggetto: [ID 2057] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di “Impianto di ossidazione termica mediante tecnologia flameless con recupero di materia” in località Legoli, Comune di Peccioli (PI). Proponente: Novatosc S.r.l. - Comunicazione deposito documentazione modifica sostanziale e richiesta pareri e contributi. Contributo tecnico istruttorio. Contributo tecnico istruttorio.

Riferimento: risposta alla nota del Settore VIA della RT, AOOGR / AD Prot. 0260669 Data 17/04/2025 ore 20:42 Classifica P.140.050. Settore: Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

(poche righe)

Il progetto proposto si basa sulla tecnologia ISOTHERM “Flameless Pressurized Oxy Combustion” (FPO), un processo di combustione senza fiamma, diverso dalla combustione tradizionale, ottenibile con una combinazione innovativa di parametri di processo. L’impianto prevede una doppia linea di trattamento per fare fronte alle esigenze di chiusura del ciclo di ATO Toscana Costa.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

(indicare gli articoli specifici di cui si richiama il rispetto da parte del proponente)

L.R.39/00 “Legge forestale della Toscana”

D.P.G.R. 48/R/2003 “Regolamento forestale della Toscana”

D.Lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”

ISTRUTTORIA:

(poche righe)

Il progetto riguarda la nuova soluzione di connessione, che prevede l’ampliamento della Cabina Primaria di trasformazione 132/15 kV “Terricciola” (PI) di proprietà di e-distribuzione nonché la realizzazione di un nuovo tratto di elettrodotto interrato in MT della lunghezza di circa 16 Km.

Valutazione specifica per ciascuna componente ambientale:

(N.B. ognuno inserisce quelli di specifica competenza)

La nuova soluzione di connessione prevede l’ampliamento della Cabina Primaria di trasformazione 132/15 kV “Terricciola” (PI) di proprietà di e-distribuzione nonché la realizzazione di un nuovo tratto di elettrodotto interrato in MT della lunghezza di circa 16 Km. La realizzazione del nuovo stallo di utenza si colloca a fianco di quelli già esistenti presso la centrale di Terricciola. Tale opera sarà eseguita direttamente da E-distribuzione ed è costituita da un minimo ampliamento di quanto già esistente.

✓ Realizzazione in area limitrofa di una stazione di trasformazione AT/MT costituita da apparecchiature fuori terra con unico manufatto prefabbricato ubicato parallelamente alla viabilità.

✓ Realizzazione della linea interrata, prevalentemente in media tensione, che collegala la centrale di trasformazione all’impianto Belvedere. Il tracciato è completamente lungo viabilità esistente e il lavoro consiste nello scavo di una trincea di profondità massima 1.2 metri, posa in opera dei cavidotti e riempimento dello scavo con materiale in parte da precedente scavo e in parte da cava (sabbia vagliata) o da stabilimento (calcestruzzo).

Nella Figura 2.12/1 si riporta una vista aerea dell’area su cui sorgerà la nuova stazione. Sullo sfondo, la Centrale di Terricciola.



La delimitazione alberata non sarà rimossa. Successivamente si passerà al ripristino vegetale, avente lo scopo di ricostituire, nel più breve tempo possibile, il manto vegetale preesistente nelle zone con vegetazione naturale. Per la stazione di utenza sono da escludere interferenze con flora e fauna considerando che oggi l'area è destinata ad **arboricoltura**. Per cavidotto sono da escludere interferenza su flora e fauna

Flora- Fauna-Usa del suolo-Paesaggio: Non si ravvisano particolari e significative condizioni di impatto in quanto tutto il **cavidotto è posato su strada esistente e la stazione di utenza è ubicata su area dedicata a arboricoltura.**

L'elettrodotta oggetto del progetto risulta compatibile con la pianificazione esistente.

I rilievi e i sopralluoghi effettuati, hanno potuto confermare che **la vegetazione ripariale presente nei pressi dell'area di intervento non costituisce bosco** ai sensi dell'art. 142, c.1, lett. g) del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., in quanto non risponde ai criteri di cui all'Elaborato 7B del PIT-PPR, ovvero non ha le caratteristiche di cui all'art.3, c.1 e c.4, della L.R. 39/2000, perché si tratta di aree di larghezza inferiore a 20 metri, misurata al piede delle piante di confine.

Dai sopralluoghi effettuati risulta che la vegetazione ripariale del fosso è rappresentata da alcune piante di pioppo con il piede all'interno del fosso stesso, con chioma rada e secca nelle parti distali, con tronco ed a volte rami coperti da edera (*Hedera helix*). Infatti, gli alberi sono disposti generalmente in un filare unico irregolare, con qualche esemplare costituito da più tronchi o alberi singoli che escono dalla fila, raggiungendo, in questi ultimi casi, la larghezza media, misurata al piede delle piante di confine (ai sensi dell'art. 3 della LR. 39/2000), di 5-10 m.; mai si raggiungono i 20 m. Sono presenti, sempre all'interno del fosso, rare piante di querciole di dimensioni arbustive, nella porzione sud, al di fuori del perimetro dell'area di intervento.

Si ritiene non opportuno prevedere quinte verdi con funzione di schermo paesaggistico perché potrebbero rappresentare un pericolo di incendio.

Misure di mitigazione proposte:

- Taglio degli alberi di pioppo presenti nel raggio di 50 ml; in alternativa taglio dei rami e dei fusti (soprattutto delle piante policormiche e quindi più fragili) che si protendono verso l'impianto;
- Taglio periodico della vegetazione arbustiva ed erbacea presente nel fosso;
- Previsione di lavorazioni meccaniche periodiche del terreno per almeno 10 ml dall'impianto rivolte a garantire che rimangano libere da vegetazione.

Il fosso rientra nel Reticolo idrografico e nel Reticolo di gestione della Regione Toscana aggiornato come da L.R. n. 79/2012 aggiornata con D.G.R. n. 1061/2023 e con Reticolo di gestione Aggiornato con D.C.R. 25/2024, di conseguenza per il taglio di alberi e arbusti presenti nel fosso sarà necessario chiedere specifica autorizzazione.

CONCLUSIONI:

(specificare la documentazione da integrare es: integrazione della relazione, tavole, ecc. preferibilmente per ciascuna componente in valutazione)

Il progetto così come presentato dal proponente non attiene materie di competenza dello scrivente settore considerato che la nuova soluzione di connessione, sia per quanto riguarda l'ampliamento della stazione di utenza sia per il cavidotto, non interessa aree boscate. Si raccomanda tuttavia l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge nel caso di taglio di piante isolate, siepi e/o filari.